

22 giugno 2017 08:00

Caschi blu cultura, Italia protagonista nella protezione del patrimonio storico-artistico



Il ruolo italiano nel “peacekeeping culturale” e il compito dei “Caschi blu della Cultura” sono stati al centro della conferenza organizzata a Roma dallo *IaI* (Istituto affari Internazionali) e dalla *Scuola di Studi Internazionali dell’Università di Trento*. Focus dunque sulla protezione del patrimonio storico e artistico nei conflitti internazionali e, in particolare, sul contributo del nostro paese. Presenti, tra gli altri, **Francesco Rutelli**, ex ministro dei Beni culturali, **Fabrizio Parrulli**, Comandante Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, **Vincenzo De Luca**, Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese del ministero degli Esteri, **Nicoletta Pirozzi**, responsabile relazioni Istituzionali dello Iai.

“Si tratta di una materia di cui ci siamo occupati molto in questi anni”, “ci troviamo di fronte ad un attacco al patrimonio archeologico che non è più derivante solo dai conflitti ma è frutto anche di attacchi deliberati”, ha sottolineato De Luca. “Per anni – spiega – è stata sottovalutata la potenzialità del nostro paese di esprimere quel ‘potere dolce’ che la cultura italiana nel mondo riesce ad esprimere. Quando agiamo come sistema Italia, è difficile trovare altri paesi che possano esprimersi allo stesso livello, anche per la nostra storia e la nostra capacità di innovazione. Sono convinto che la diplomazia culturale è un aspetto che caratterizzerà anche la nostra politica estera”, ha concluso De Luca.

Nel suo intervento, Parrulli ha evidenziato come la criminalità sia “molto

aggressiva” verso oggetti così preziosi quali sono i beni culturali, rimarcando i successi messi a segno in questi anni dal Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. In particolare, Parrulli ha ricordato che “dopo il terremoto di agosto i Carabinieri, insieme al personale del ministero, sono intervenuti per mettere in sicurezza il patrimonio culturale e individuare le zone sicure dove custodire i reperti salvati. Nostro compito è stato anche catalogare e monitorare questi beni, per poi restituirli ai legittimi proprietari” quando l’emergenza sarà passata.

L’ex ministro Rutelli ha dal canto suo sottolineato l’esigenza di creare consapevolezza “su un tema cruciale per la storia dell’uomo, ovvero l’iconoclastia che pensavamo di esserci lasciati alle spalle dopo la II Guerra Mondiale, dopo Cassino. Negli ultimi anni il conflitto in Siria ha fatto riemergere questo problema, ovvero la distruzione del patrimonio culturale finalizzata a distruggere l’altro”. Quella del Daesh è “un’azione intimidatoria ma anche un fattore di reclutamento”, ha aggiunto Rutelli, spiegando che in quei paesi la formazione da parte dei Caschi blu della Cultura “è essenziale affinché i luoghi saccheggiati tornino a produrre ricchezza”.

Articoli correlati:

[Reati contro il patrimonio culturale, Rutelli: portare a termine questa impresa normativa](#)

[Tutela patrimonio culturale, Parrulli \(Carabinieri\): con ddl Franceschini Italia all’avanguardia a livello internazionale](#)

[Beni culturali, Franceschini: Carabinieri della tutela patrimonio eccellenza italiana di cui essere orgogliosi](#)

[Unesco, Bokova: costruire la pace richiede anche la cultura, la distruzione deliberata del patrimonio è un crimine di guerra](#)

[Bokova \(Unesco\): liberazione di Hatra buona notizia per l’raq e non solo, pronta missione per valutare danni](#)

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it